

Regione Siciliana



Assessorato Agricoltura e Foreste
Dipartimento Interventi Infrastrutturali
XI SERVIZIO REGIONALE - SERVIZI ALLO
SVILUPPO

Diffusione dell'asparago verde in **SICILIA**

Dott. Agr. Salvatore Restuccia U. O. T. 38 – SPADAFORA (ME)
Mazzara del Vallo (TP) 22 aprile 2008



Come per altre ortive, anche per l'asparago si può parlare di globalizzazione della produzione. In Sicilia, nel decennio che va dal 1999, anno di avvio del POM Asparago "Dal campo al consumatore", all'anno 2008, la superficie coltivata ad asparago è passata da 6 a 60 - 70 ettari e la produzione ottenuta è di circa 400 tonnellate.

SUPERFICIE AD ASPARAGO A LIVELLO MONDIALE 231.500 ha

Asia

93.500 ha

America

65.000 ha

Europe

65.000 ha

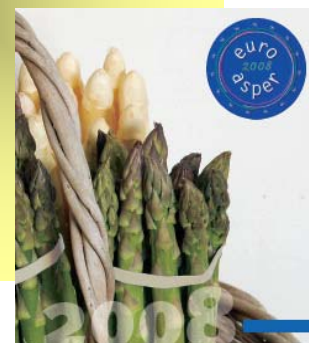
Oceanië

4.750 ha

Africa

3.250 ha

Euroasper – Olanda 2008



PRODUZIONE ASPARAGO A LIVELLO MONDIALE 800.000 ton.

Asia

235.000 ton

America

315.000 ton

Europe

230.000 ton

Euroasper – Olanda 2008



La situazione produttiva mondiale riportata nella tabella 2 evidenzia come la Asia sia il primo paese produttore mondiale di asparago con 93.500 mila ettari coltivati e una resa media di 4,2 t/ha, seguono l'America e l'Europa con 65.000 mila ha, Oceania con 4.750 ha e l'Africa con 3.250 ha.



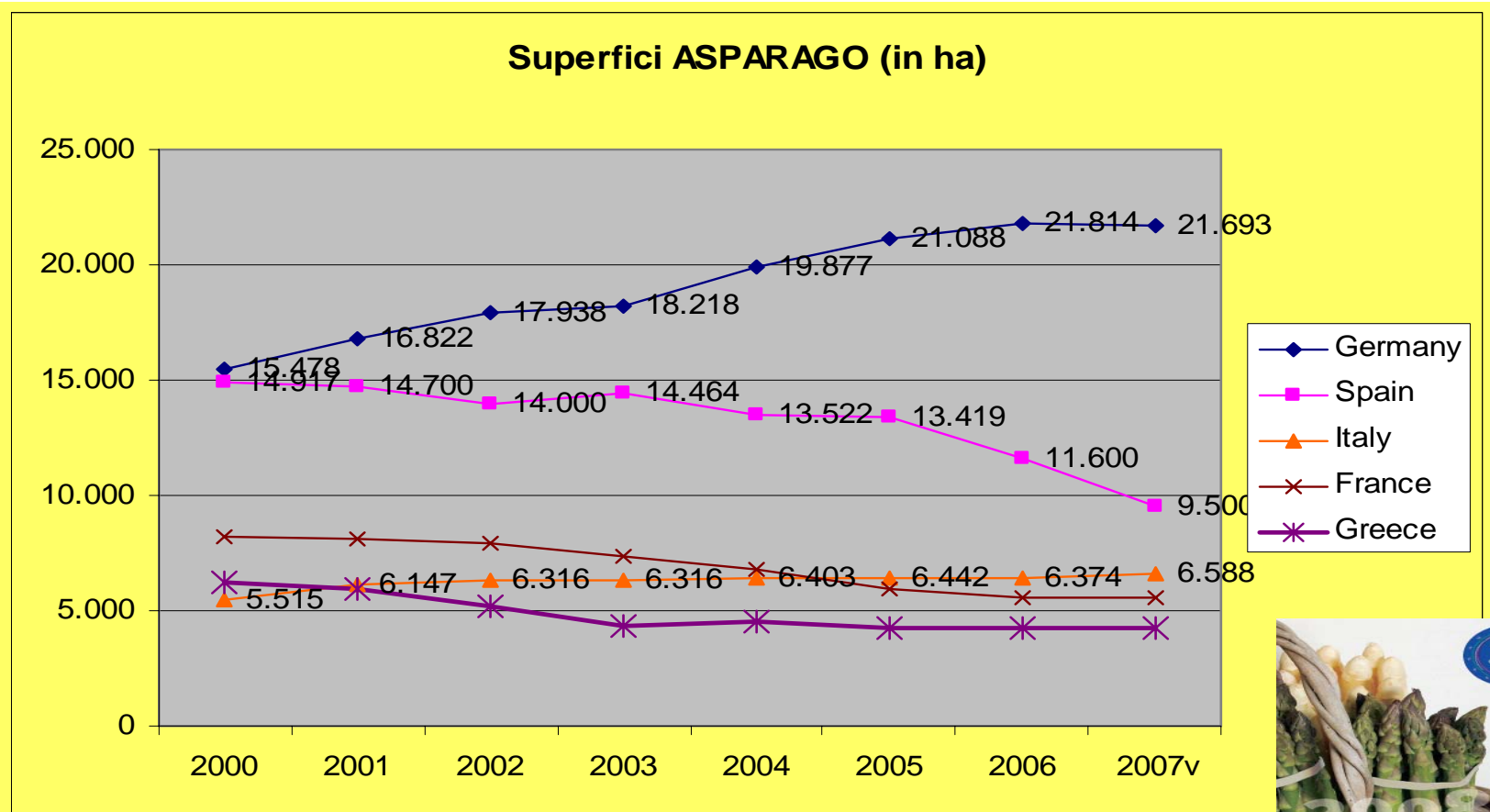
LA SITUAZIONE IN EUROPA

SUPERFICIE TOTALE 65.000 ha,
PRODUZIONE 230.000 ton. - 2007

Germany	21.693 ha
Spain	9.500 ha
Italy	6.588 ha
France	5.544 ha
Greece	4.127 ha
The Netherlands	1.957 ha
Totale	65.000 ha

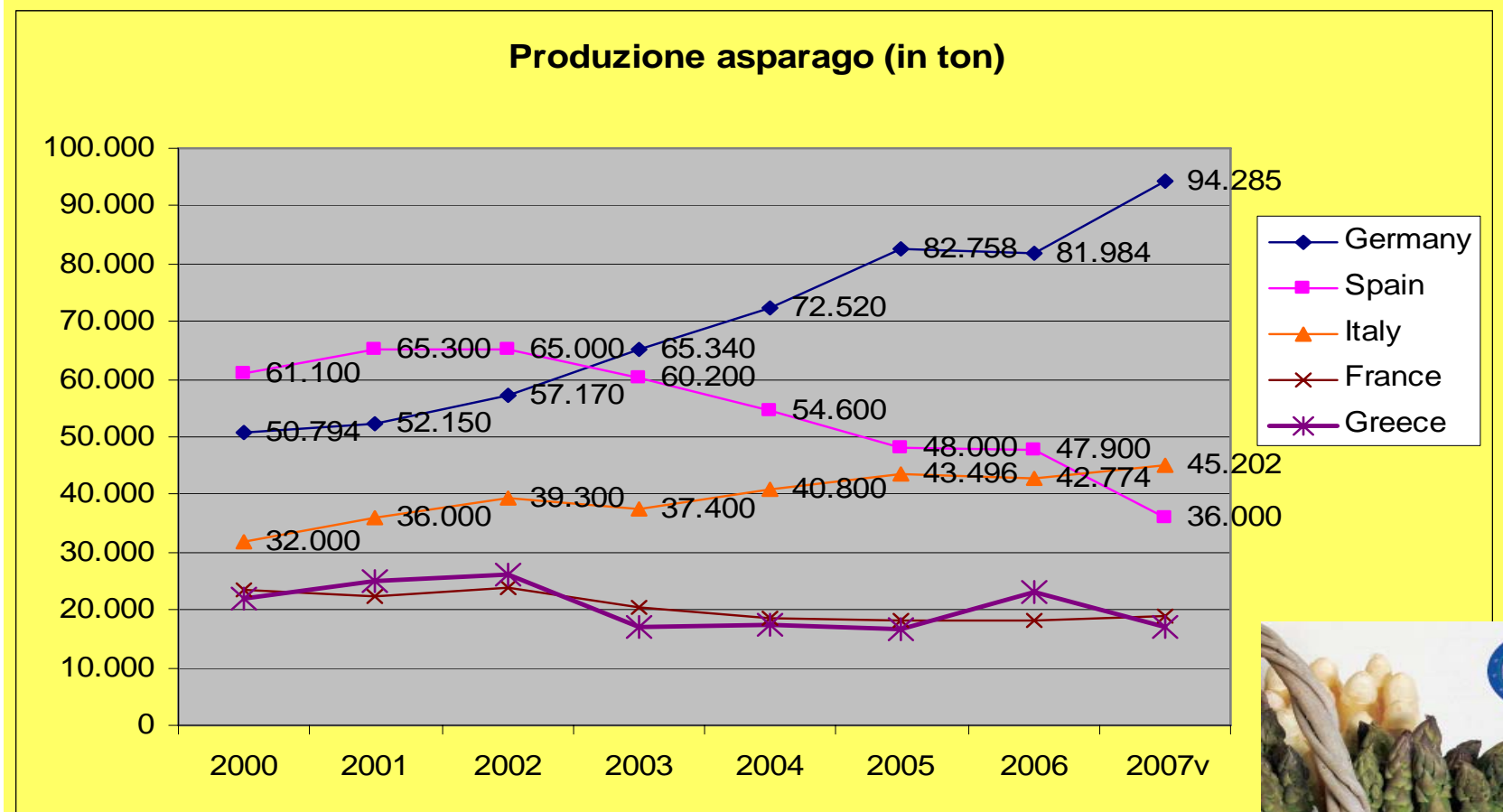
Germany	94.000 ton
Spain	36.000 ton
Italy	45.000 ton
France	19.000 ton
Greece	17.000 ton
The Netherlands	14.500 ton
Totale	230.000 ton

EVOLUZIONE DELLE SUPERFICI AD ASPARAGO IN EUROPA DAL 2000 AL 2007

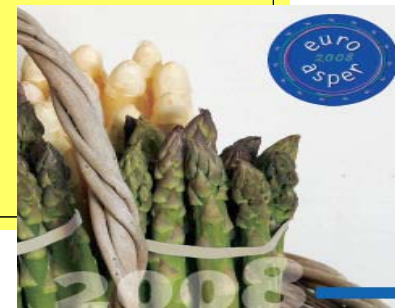


Euroasper – Olanda 2008

EVOLUZIONE DELLE PRODUZIONI D'ASPARAGO IN EUROPA DAL 2000 AL 2007



Euroasper – Olanda 2008



L'andamento produttivo in Spagna è sostanzialmente negativo: infatti in pochi anni sono stati persi circa 6.000 ettari di coltivazione. La motivazione di tale andamento è da ricercarsi nel difficile reperimento della manodopera, nel suo elevato costo e nelle basse rese ad ettaro, che, come abbiamo visto, sono di 38 q.li/ha. Inoltre, la concorrenza dei paesi americani ha ridotto la convenienza alla coltivazione di asparagi precoci e la produzione si sta spostando verso le aree centrali della Spagna in particolare l'Estremadura.



In Francia la situazione è analoga a quella spagnola e la coltivazione è in leggera flessione per il solito problema della manodopera e per la perdita di competitività dell'esportazione verso la Germania.



In Grecia la coltivazione di asparagi è in diminuzione. Tale andamento è determinato dalla riduzione della richiesta di asparagi bianchi da destinare al mercato tedesco. La rimanente quota, poco valorizzata, è commercializzata sul mercato interno.

Il periodo di commercializzazione degli asparagi mediterranei riguarda il primo semestre dell'anno; la Spagna eccelle per durata dell'offerta, che va, infatti, da gennaio fino a giugno compresi.

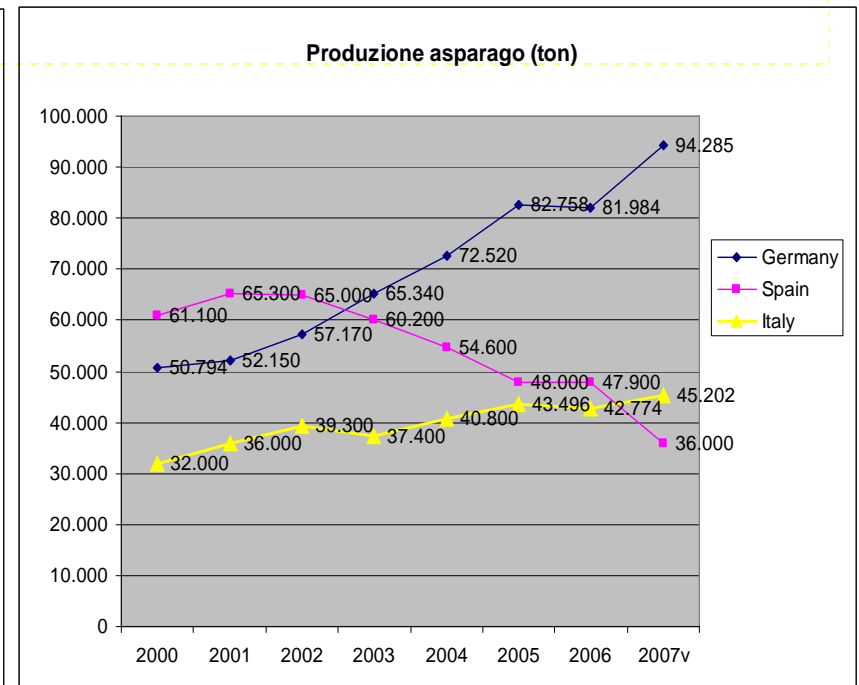
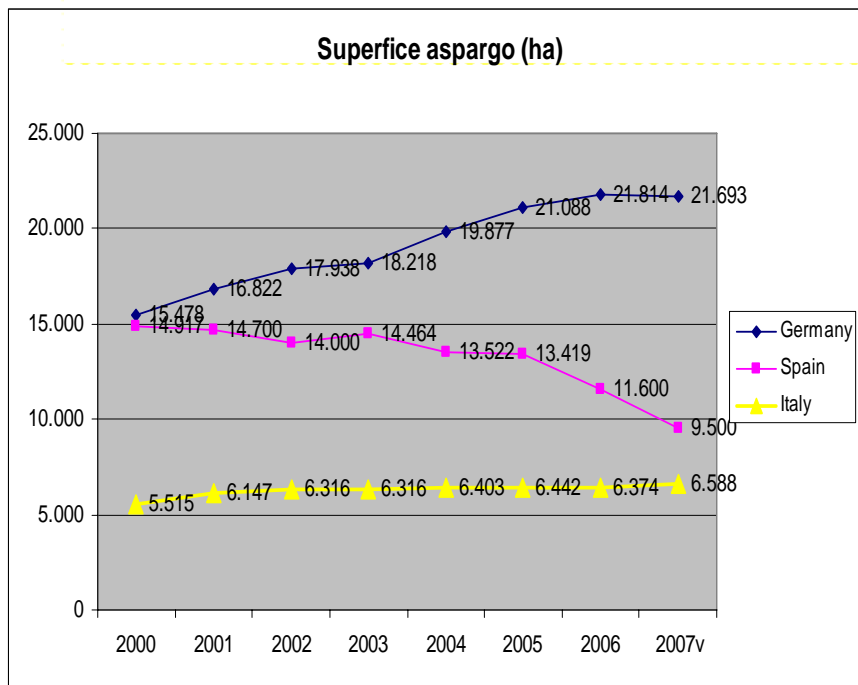
La coltivazione in Italia

La produzione italiana di asparagi nell'anno 2007 è stata di 45.000 tonnellate su una superficie complessiva di 6.588 ettari. La produzione ottenuta da coltivazioni precoci in serra riguarda oltre 5.200 t d'asparagi raccolti dal mese di febbraio. Oltre l'85% della produzione in serra si ottiene nella regione Campania, dove nella provincia di Napoli è concentrata la quasi totalità delle coltivazioni. Altre aree produttive di modeste dimensioni sono localizzate in Veneto, in Toscana e in Emilia Romagna.

La produzione che si raccoglie da ogni ettaro di coltivazione in serra si aggira intorno alle 8 tonnellate e questo prodotto può essere considerato concorrente con gli asparagi importati dal Sud America e dalla Spagna. In Toscana la precocizzazione di alcune coltivazioni avviene attraverso sistemi di riscaldamento basale, ottenuto utilizzando acque calde del sottosuolo.



Nonostante la concorrenza con altri paesi europei e la difficoltà di trovare manodopera per la raccolta, operazione difficilmente meccanizzabile, la produzione si è mantenuta sostanzialmente stabile in Italia.



Euroasper – Olanda 2008

L'Asparagicoltura al sud

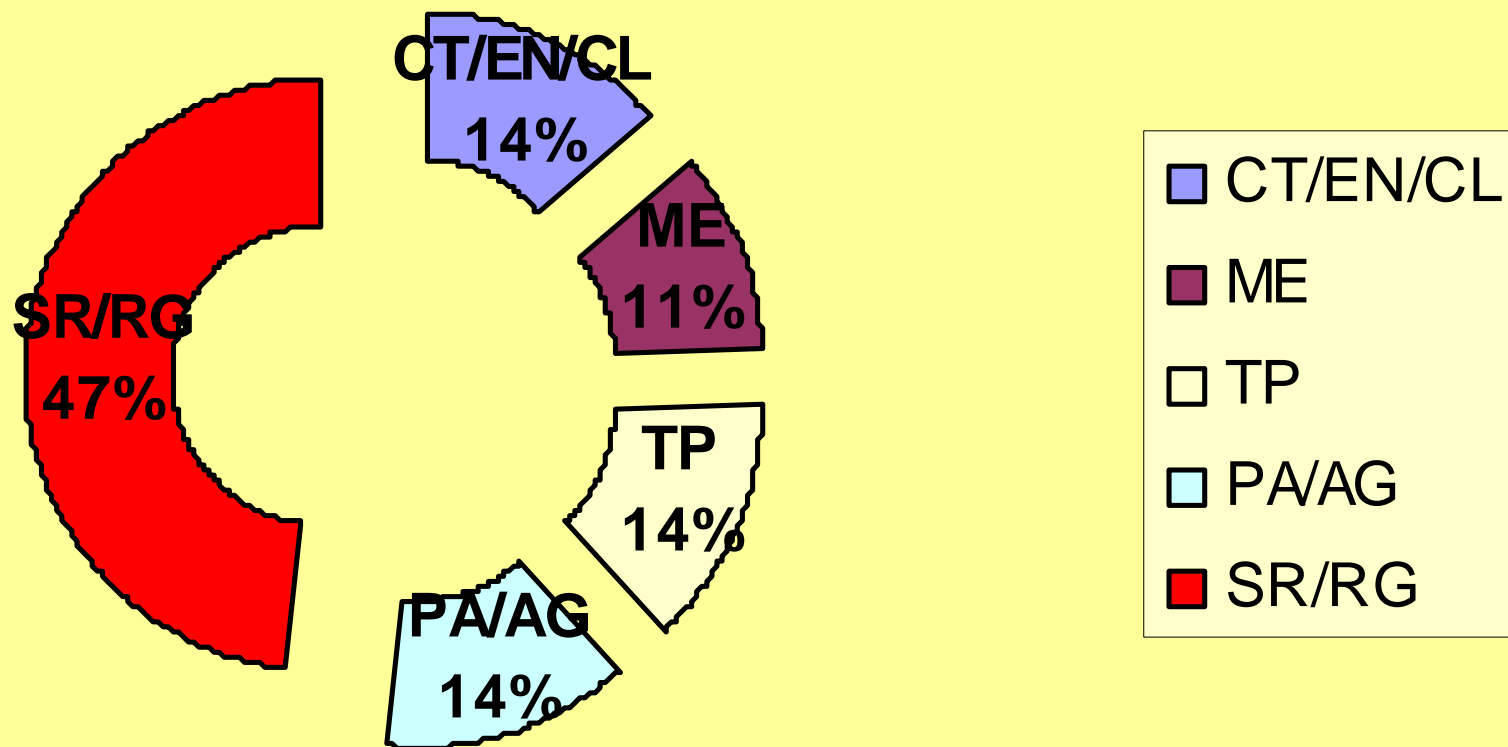
Al Sud gli oltre 2.500 ettari coltivati sono concentrati soprattutto in Campania (1.300 ha quasi tutti in serra) Puglia (1.000 ha) nella provincia di Foggia, in Sardegna (70 ha), in Basilicata (60 ha), in Calabria (21 ha), in Sicilia (60 ha).

L'asparago in Sicilia rappresenta una coltura innovativa, in quanto negli anni 90' negli annali dell'ISTAT non veniva fatta menzione di questa ortiva. La coltura dell' asparago in Sicilia su larga scala nasce intorno all'anno 1999 – 2001, con l'avvio del POM “Filiere Asparago: dal campo al consumatore” ed è proseguita con il PIR 2002 – 2005.

Nell'ambito del POM, coordinato ottimamente dal Dott. Agostino Falavigna, sono stati avviati tre campi pilota – Spadafora (ME), Pachino (SR) e Mazzara del Vallo (TP) di confronto e adattamento varietale con gli ibridi F_1 - UC 157, Grande, Atlas e Eros.

Da allora è stata una continua crescita: nel 1999 erano coltivati circa 6 ha di asparago concentrati in una azienda nel territorio di Mirabella Imbaccari (CT); attualmente in Sicilia la superficie destinata all' asparago è di circa 60 – 70 ha, in buona parte in produzione, di cui 35 ha a RG/SR; 8 ha ME; 10 ha TP quasi tutta in tunnel; 10 ha CT/EN/CL; PA/AG 3 ha, destinata ad aumentare progressivamente nel tempo.

ASPARAGICOLTURA IN SICILIA DISTINTA PER MACRO AREE ANNO 2007



Il giudizio sulla coltura è complessivamente positivo.

L'obiettivo di introdurre l'asparago in Sicilia stato raggiunto per l'impegno profuso dal gruppo di lavoro del Progetto Asparago dei Servizi allo Sviluppo, coordinato dal Dott. Agostino Falavigna, ma i risultati lusinghieri si sono avuti per la fiducia accordata ai tecnici da parte degli asparagicoltori. Nell'ambito di questo processo evolutivo i Servizi allo Sviluppo, inoltre, hanno messo assieme e costituito l'A.P.S.A. (Associazione Produttori Siciliani Asparago) in data 3 dicembre 2004.

Visto il panorama internazionale dell'asparagicoltura con il consistente calo delle superfici in Spagna e in Francia. Viste le caratteristiche pedo-climatiche, la nostra regione può cogliere tutte le opportunità offerte, potendosi inserire in una fascia di mercato molto appetibile, puntando sulla precocità, qualità e genuinità, che, dai risultati di campo fin qui conseguiti, sono già presenti.

La nostra Sicilia è pertanto una delle regioni che nel futuro sicuramente potrà diventare capofila per la produzione di asparagi precoci, sia verdi che bianchi, con piccoli investimenti (tunnel), sfruttando l'attuale momento favorevole, incrementando le superfici ed utilizzando al meglio il PSR 2007/2013.